



# via libera

Anno XX - Numero 12

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

GIUGNO 2009



## CIAO Ettore CIAO PRESIDENTE

**N**on posso crederlo, poche ore prima stavamo organizzando il primo viaggio a l'Aquila, e poi il nulla. E come sempre, quando ti strappano un amico, ti rendi conto di quante cose avresti voluto dirgli, di quante cose per rispetto ai taciti e ora non potrai più dirle. In questi momenti sarebbe bello avere la fede nel domani, per me c'è solo il rammarico di quanto non potrò più manifestare al nostro Presidente. E' inutile snocciolare una infinita serie di meritevoli iniziative, di incarichi di prestigio, di quindici anni di presidenza, presidenza quasi mai agevole, mai scontata. Ma lui era sempre lì, come un vecchio Comandante, sulla tolda dell'imbarcazione, intento a far superare, una tempesta dopo l'altra nell'oceano della vita. A volte un carattere difficile, sempre però disposto a dare se stesso, totalmente, per la nostra Società. Troppo spesso criticato da gente subdola che oltre alla parole di scherno non ha mai avuto il coraggio di porsi in gioco. Ora è tutto finito, Presidente ci hai lasciato nello sconforto e nella enorme difficoltà di riprendere la gestione della Società di Mutuo Soccorso, senza conoscerne i molteplici meandri, che Tu invece gestivi a menadito. Ciao Ettore, un grande abbraccio e la speranza nel cuore che nel luogo ove oggi ti trovi, ci sia una Società solidale da gestire.

**CIAO Ettore**  
Paolo ZOBOLI



### LA VITA .....DEVE CONTINUARE

**N**on è facile esprimere i sentimenti che si provano per la scomparsa di un amico come Ettore; quando entro nei locali della S.M.S. mi sembra di vederlo ancora lì, seduto alla sua scrivania, indaffarato come sempre. E' stata una grave perdita per la sua famiglia e per la nostra Società di cui è stato indubbiamente l'anima dell'ultimo ventennio. Ho ricevuto dai colleghi del Consiglio Direttivo l'onore e l'onore di sostituirlo; mi rendo conto che non sarà facile anche per il poco tempo libero che ho a disposizione, ma cercherò di impegnarmi come ho sempre fatto nella mia vita quando mi sono stati assegnati incarichi di responsabilità. Il Consiglio Direttivo è composto di colleghi molto validi e io speravo che qualcuno di loro si proponesse per assumere la presidenza: purtroppo così non è stato e quindi, visto che il momento è molto delicato, ho accettato di assumere tale incarico in quanto non è mio costume abbandonare la barca quando questa si trova in cattive acque. Ho subito rimarcato ai Consiglieri che, per superare questa fase delicata della vita della nostra Società, è indispensabile un forte impegno da parte di tutti: Direttivo, Commissioni, Soci pensionati e Soci in attività. Tutte le associazioni di volontariato, non solo la nostra, stanno attraversando momenti difficili. Tra i giovani c'è carenza di impegno nel sociale, ma è indispensabile operare il massimo sforzo affinché le Società di Mutuo Soccorso riacquistino il loro ruolo fondamentale di sostegno e coesione per i lavoratori e per le loro famiglie. Non bisogna infatti dimenticare che nelle sedi delle S.O.M.S. presero vita il Sindacato dei Lavoratori e le Cooperative. Non mi dilungo oltre: il mio carattere mi porta ad agire più che a disquisire. Un caro saluto a tutti i Soci, auspicando che anche le recenti incomprensioni venutesi a creare all'interno del Corpo possano essere superate nell'interesse comune e nel rispetto dei propri ruoli.

**Il Nuovo Presidente  
Riccardo GABELLA**

**Bruno Peruselli**  
Lungobisagno Istria, 25 ER (Uscita Autostrada Genova Est)

**010 8356426**

**BANCOMAT** Fax: 010 8356606

**P** **ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA**

e-mail: info@peruselli.it

**Vasto assortimento**  
**abiti sposo**  
**uomo/donna**

**OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO**



# Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## 19° Giro della Liguria ..... sempre e solo bicicletta

**D**opo il successo ottenuto lo scorso anno, con la prima edizione della Cronometro del Monte Fasce, quest'anno la gara è stata inserita come crono prologo del 19° Giro Ciclistico della Liguria, gara a tappe valida come "Trofeo Nazionale Interforze". Il 30 aprile 2009 alle ore 15:15 dal Piazzale di Cornua, parte il primo dei 97 atleti iscritti alla seconda edizione della Cronometro del Monte Fasce, gara che si è svolta regolarmente in una bella e calda giornata primaverile, contraddistinta da una brezza marina che non ha disturbato gli atleti. Sul percorso parecchi commissari ed alcune staffette moto munite vigilavano sul corretto svolgersi della competizione, evitando il formarsi di scorretti "trenini". Come l'anno scorso, la manifestazione ha riscosso pareri estremamente favorevoli, sia dagli atleti che dai loro accompagnatori, vista la tecnicità del percorso, caratterizzato da un avvio in salita per poi dipanarsi nella vallata in un continuo saliscendi con arrivo in lieve ma costante salita, e per il panorama offerto dalla strada del monte Fasce che ad una quota media di 700 s.l.m fiancheggia per lunghi tratti la costa Ligure, con scorci sui paesi di Sorì, Bogliasco, Pieve Ligure, per arrivare ad abbracciare con la vista la totalità della città di Genova. Fra gli iscritti di quest'anno alcuni detentori di titoli internazionali fra cui il Campione del Mondo Agostini, i pluri titolati Angeli, Gaggioli, per non dimenticarci del fortissimo e combattivo Pistis, che nonostante un inconveniente meccanico alla partenza (penalizzato in seguito), si aggiudicava la vittoria con il tempo record di 14' 18" demolendo il tempo ottenuto lo scorso anno da Buttaglieri. Per il trofeo interforze abbiamo visto la nostra squadra, composta da Gonnella, Repetto, Sommavilla, e Zecchini, battersi con la fortissima compagine toscana dei Vigili del Fuoco, che schierava il Campione del Mondo Angeli Mario (un marziano) e con altri appartenenti alle altre forze dell'ordine. La ricca premiazione si svolgeva regolarmente all'interno dei locali messi gentilmente a disposizione della Trattoria "Cornua".

### 1 maggio 2009 2° tappa

La "carovana" si sposta in quel di Dego, per lo svolgimento della seconda tappa. Medio fondo di 106 km e circa 1100 mt di dislivello. Una giornata estiva vede i più di 130 partecipanti, suddivisi in due partenze, darsi battaglia sulle strade che da Dego portano ad Acqui Terme, per poi tornare, passando sulla temuta salita di Malvicino che, come previsto, ha deciso le sorti della gara. Due le partenze previste, alle 9.15 la fascia più giovane, dopo tre minuti è seguita quella dei Veterani, Gentleman, Super e la categoria femminile. La giuria è stata costretta a neutralizzare entrambe le gare dopo circa 30 km, a causa di un passaggio a livello chiuso. Dopo la ripartenza, con gli stessi distacchi registrati prima della sospensione, sono riprese le gare e, a causa dell'andamento sonnacchioso dei più giovani, gli stessi sono stati assorbiti dalla seconda partenza. Si è formato così un unico e consistente gruppo, rimasto compatto fino ai piedi dell'ascesa di Malvicino dove, il porta colori del G.S. Vigili del Fuoco di Massa Carrara, Mario Angeli, ha rotto gli equilibri e, con iniziativa personale, è andato in cerca di gloria in solitario. Con il passare dei chilometri, grazie alle informazioni sul suo vantaggio, in continuo aumento, cresceva in lui autostima e convinzione, senza mai voltarsi all'indietro ha proseguito nella sua azione tagliando il traguardo di Dego dopo 2h 28' 52", con un vantaggio di ben 1' 50" sul primo gruppo di inseguitori, regolato in volata da Roberto Pistis che nell'ordine ha preceduto Corati, Oliveri, Perotti, Cassini, Maiello, Garsi, Grasso A. e Gaggioli. Per il Trofeo Interforze, si lottava solo per aggiudicarsi le postazioni d'onore, visto che Mario Angeli risultava indiscusso dominatore di questa speciale classifica. Una nota di merito va a Daniele Sommavilla, forte atleta trentino, detentore del titolo di Campione Italiano ASPMI 2006 (vinto a Genova) che, a causa di una fastidiosa bronchite si vedeva costretto al ritiro dopo aver brillantemente concluso le prime due.



### 2 maggio 2009 3° tappa

Il terzo giorno di gara vede protagonista la cittadina di Altare (SV) famosa per la lavorazione del vetro. Circuito cittadino di km 5,7 da percorrersi 11 volte per un totale di 63km con un unico strappo il K2 di mt. 350 con pendenza media del 6.2% e massima del 11%. Due partenze separate, nella prima, quella dei "vecchietti" il forte atleta ferrarese Chiarolla, seminava il panico fra i partenti vincendo a mani alzate. Più veloce la seconda partenza, dove l'iridato Agostini (controllatissimo), si è messo in evidenza andando a caccia, unitamente a Grasso Pistis Zanetti ed all'altro iridato del Cronometro Angeli, del maggior numero di punti per la classifica gpm. A 4 giri dalla conclusione è nata l'azione che ha cambiato la sorte della gara, Perotti e Grasselli, in perfetta sintonia sono riusciti nell'intento di metter fra loro ed i più immediati inseguitori un rassicurante vantaggio, quando mancavano poche pedalate Grasselli è riuscito a sopravanzare il compagno d'avventura per soli 3". Il Trofeo Interforze, vede sempre più consolidarsi l'assoluto dominio di Angeli, che sembra fare un altro sport rispetto ai suoi diretti inseguitori.

### 3 maggio 2009 4° tappa

Lo scenario? Magnifico .... La giornata? Bellissima .... Il palcoscenico? Prestigioso!!!!!! E' quello che noi dell'organizzazione abbiamo offerto ai 135 atleti partenti (pochi visto l'impegno profuso dall'organizzazione), ed al tantissimo pubblico ad applaudire. Durante la gara di km 78,650, percorsi alla media di 45,446 km/h, numerosi i tentativi di fuga, tutti regolarmente neutralizzati, che ha avuto nel finale quattro bigs a contendersi podio e medaglia di cartone, il quinto classificato a 4" e dopo altri 9" un gruppo forte di 93 unità impegnati in una spettacolare e correttissima volata. La classifica finale vede sul gradino più alto del podio Cristian Perotti, che ha avuto ragione sui forti Corati e Pistis, mentre la fascia "A" del Trofeo Interforze ha visto indiscusso vincitore Mario Angeli che ha battuto Grasso e Garsi. Menzione speciale per il Trofeo Interforze va ai "nostri" atleti che con Alessandro Gonnella e Daniele Sommavilla arrivati 5° e 6° nella Fascia "A" mentre per la fascia "B" un onorevolissimo 3° posto va a Fabio Repetto ed un 5° a Marzio Zecchini. I nostri ringraziamenti vanno a tutti gli amici che hanno creduto nella manifestazione sostenendoci finanziariamente .... Un particolare ringraziamento alla GECAR che, nonostante la giornata festiva, ha messo a disposizione il proprio personale ed locali dell'autosalone di Via Piave necessario per le operazioni di giuria. Ringraziamo i nostri sponsors storici: Centro Collaudi Valbisagno, il mobilificio Lagomarsino e Basso, la già menzionata Gecar e non dimentichiamoci di ASTER, che ha fornito tutto il materiale necessario per la riuscita del circuito di C.so Italia e non per ultima la disponibilità data dall'Associazione Nazionale Carabinieri che con i suoi volontari ha permesso il corretto svolgersi della manifestazione presenziando le strade limitrofe, punti nevralgici del traffico della zona.

**Valter GULINATTI**



POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006



# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## Abruzzo, l'Aquila 2009 Io c'ero

**D**ue sono le cose che colpiscono immediatamente, una l'entità del danno causato da un fenomeno che non vedi e davanti al quale ti rendi conto di quanto sei fragile e piccolo e quanto sei impotente, puoi solo reagire rimboccarti le maniche e cercare di ripartire ma non puoi certo combatterlo, il secondo è il contatto che hai con gli abitanti, con la gente che ha subito in prima persona e che oltre al danno materiale, sentimentale ed interno devono subire l'umiliazione, dopo una vita di sacrifici, di dover chiedere aiuto. Già il primo impatto è stato terribile, avvicinandosi alle zone colpite si presentava uno scenario sempre più incredibile, sembrava man mano di entrare in zona di guerra, ovviamente vista in tanti film trasmessi, che già li ti facevano rimanere a bocca aperta, ora vederla realmente, toccare con mano la distruzione quasi totale ti provocava una sensazione spaventosa. Prendendo servizio presso il Campo Base (già il nome iniziava a turbare), entri in un'atmosfera strana, l'allineamento delle tende 'Ministeriali' blu dove avremmo passato i prossimi otto giorni ti dava subito l'impressione di emergenza e quindi iniziavi a sentirti parte della macchina operatrice. L'incontro con i colleghi che terminavano il servizio è stato toccante, hanno subito cercato di darti un'anteprema di ciò che ci attendeva cercando inoltre di renderti partecipe della loro euforia, ti volevano raccontare tutto in pochi minuti senza tralasciare nulla. Ci siamo subito resi conto che avremmo vissuto un'esperienza che mai ci saremmo dimenticati, questo è quello che ci hanno trasmesso i colleghi. La prima sera, il momento della cena, mentre ci avvicinavamo alla tenda mensa, percorrevamo quel tratto insieme agli ospiti del vicino campo di accoglienza, fianco a fianco; ci siamo messi in fila per il self-service, in coda avevamo davanti a noi tutta la sala con i tavoli, che man mano venivano occupati e liberati in un'alternanza di volti, dai più anziani, che talvolta venivano serviti dai volontari, fino ai più giovani, ai bimbi, che nonostante la giovane età e la voglia di ridere e giocare avevano stampata in volto una grande tristezza, dai portatori di handicap, fisici e psichici, ai numerosi volontari di ogni specie ed età. Era impressionante comunque vedere una macchina organizzativa di assistenza che funzionava ma molto triste nello stesso tempo. Era tutto coordinato ma tutti quanti non potevamo guardare in volto le persone senza domandarsi chissà se mai sarebbero tornati ad una vita normale, quanti di loro ce l'avrebbero fatta, per noi sarebbe durata molto poco anche se poi l'avremmo portata dentro per molto tempo, per sempre forse. Dopo cena ancora due parole per raccontarci ognuno da dove venivamo cercando di fare amicizia fra noi, poi il riposo nelle tende, comunque molto confortevoli. I giorni seguenti abbiamo avuto modo di avvicinarci a tutti i campi della zona assegnata, far fronte ad alcune problematiche di viabilità e quant'altro che ci venivano sottoposte nella zona a noi assegnata, alcuni paesini di campagna e montagna nel raggio di una sessantina di chilometri dall'Aquila. Girando e soffermandoci in alcuni di questi paesi venivamo avvicinati dalle persone del posto, alcune che avevano avuto la fortuna di avere le case agibili, ma ovviamente disagate anch'esse. Il clima era di una cordialità estrema non facevano altro che ringraziarci, facevano

a gara a portarci ogni genere di dolci, caffè e bibite. Vuoi per fortuna vuoi perché non è stato poi così difficile, in un paesino in particolare siamo riusciti a togliere un disagio che preoccupava gli abitanti, da quel momento siamo diventati i paladini tanto da volerci con loro nella processione del paese. In un altro abbiamo affiancato i Vigili del Fuoco (i veri eroi, fanno un lavoro che è il più duro sia a livello fisico che emotivo), per un servizio di recupero beni dalle abitazioni dichiarate inagibili in zona interdetta alla popolazione. Lì c'è stato il primo reale contatto con la gente sfollata, ognuno di loro aveva perso almeno qualcosa, i più fortunati solo la routine giornaliera di una vita tranquilla, con le proprie abitudini, dal saluto al vicino di casa di prima mattina, alla cena con gli amici e con la famiglia, al mettere la sveglia al mattino per andare al lavoro. Ha colpito una signora che nell'entrare nella propria abitazione si scusava per il disordine e la pulizia che non aveva potuto fare. Durante una delle serate ai campi abbiamo incontrato una squadra di Vigili del fuoco di Genova che nell'occasione facevano servizio in centro Aquila. L'indomani ci hanno fatto fare un giro nel centro della città. Abbiamo così potuto sentire sulla pelle tutto il disastro. Dava l'impressione di una città fantasma da dove improvvisamente erano scomparse le persone lasciando tutto com'era. Camminavamo lungo le strade, senza quasi parlare se non per qualche commento sottovoce, quasi non volemmo disturbare la privacy e le cose personali di chi viveva in quei luoghi e che aveva dovuto abbandonare velocemente. Ci aggiravamo tra cumuli di macerie, tra palazzi distrutti in parte, tra voragini lasciate dai palazzi che ora non esistono più. Il silenzio, non un suono che ci potesse far capire che quella era una città, non un rumore se non cigolii dei muri pericolanti. Dalle breccie nei muri potevi vedere parte della vita della gente, gli appartamenti con gli oggetti ancora sui tavoli, i letti disfatti, i vestiti e gli oggetti della vita comune tra le macerie. Presso un'abitazione dove aveva perso la vita una ragazza e dove molti degli oggetti di casa e alcuni libri erano sulla strada, qualcuno aveva raccolto una Bibbia e l'aveva appoggiata aperta sul muretto di recinzione. Un po' più di vita si poteva vedere nella piazza centrale dove squadre dei vigili del fuoco mettevano in sicurezza alcuni palazzi e la cupola della Cattedrale. Passando da una via all'altra eravamo seguiti da cinque o sei cani randagi che si erano uniti in gruppo, anch'essi vagando senza meta in cerca di cibo e chissà forse del proprio padrone. I giorni sono passati tutti così, cercando di dare sostegno, cercando di fare del nostro meglio, cercando di dare una parola di conforto ad una popolazione che comunque non si è mai lamentata, che ha voglia di ricominciare nonostante le innumerevoli difficoltà, che si rimbocca le maniche e vuole andare avanti con o senza aiuto ma che è nello stesso tempo molto grata a chi sta cercando di dare loro ausilio. Il giorno della partenza abbiamo capito ciò che i colleghi che ci hanno preceduto hanno voluto comunicarci e ciò abbiamo cercato di fare con i colleghi che ci hanno dato il cambio. Un saluto tra tutti i parenti con abbracci cercando di non far vedere le lacrime. Alcune foto tutti insieme e la partenza per il rientro a casa. Noi ce l'abbiamo ancora, abbiamo ancora tutta una vita normale con la sveglia la mattina, le corse per il lavoro e la vita di

tutti i giorni...  
Un grosso abbraccio a L'Aquila e ai suoi abitanti, forza!!!! Altro non possiamo dire perché noi abbiamo avuto la fortuna di poterlo vedere per alcuni giorni ma solo loro sanno cosa vuol dire.

**Paola CORDERO**



**Il TOMASELLA, il CINQUEGRANA, la PAPOTTO e la BRUNETTI**



**MATRIMONI - COMUNIONI  
CERIMONIE  
FESTE A SORPRESA  
LOCALE CON CAPIENZA  
DI 400 POSTI**

Ristorante - Pizzeria  
**Il Veliero**

ELLEEMME s.a.s.  
di Laffranchini & C.  
Corso Italia, 7 r. - 16145 Genova  
Tel. 010 311506 010 3629866

## SOMMARIO

- ✍ ciao ETTORE pag. 1
- ✍ messaggio del nuovo Presidente pag. 1
- ✍ l'importanza dello spazio pag. 2
- ✍ il nuovo Consiglio Direttivo pag. 2
- ✍ 120° ultimo atto pag. 2
- ✍ Aquila 2009 Io c'ero pag. 3
- ✍ Colleghi oltre i confini pag. 4
- ✍ i ragazzi del Settore Moto in Spagna pag. 5
- ✍ il Giro della Liguria in bici Pag. 6
- ✍ aiuto per il telefono antituffo pag. 7
- ✍ la posta dei Soci pag. 7
- ✍ ultimi posti barca pag. 8
- ✍ motoraduno di settembre pag. 8
- ✍ convenzione teatro pag. 8

## Colleghi ..... oltre i confini

Comincia per caso, si vedono i notiziari televisivi che riportano i drammi degli abitanti dell'Abruzzo e con Gian (VIGNOLO) il pensiero vò subito ai Colleghi dell'Aquila, saranno stati colpiti? Quanto duramente? E allora come di consuetudine subito al telefono per tentare di avere un contatto. Non è stato facile .... non è mai facile, ma dopo una settimana di tentativi riesco a parlare con una collega e ho le prime notizie, i 50 Colleghi hanno praticamente perso tutti la casa, ma fortunatamente nessuno la vita. Dopo tre giorni riesco a parlare con il Collega Eugenio VENDRANE che ha mansioni di Vice Comandante, ragazzo simpaticissimo, attento e preparato. Mi rappresenta che la prima necessità che hanno è relativa alle divise, di fatto perdute tutte nei crolli e necessarie per aggirarsi tra macerie, mezzi d'opera e situazioni al limite, si instaura subito un feeling dato dal fatto che i genitori del Collega sono di Sampierdarena, che comunque è uno di noi, un Vigile dentro .....e..... è Sampdoriano. Mhiiiiii, non ci posso credere! Comunico ad Ettore (GUIDUCCI) l'avvenuto contatto e lui vò di circolare, richiesta ai Colleghi genovesi per la raccolta di tute e gorrex dismessi, ottenuta l'autorizzazione del Sig. Comandante, si stoccano i capi in numerose scatole (io come da promessa acquisto una sciarpa -Gigi Ghirotti- e una bandiera della Sampdoria da donare ad Eugenio) quindi affittiamo un Fiat Ducato e con Gian andiamo a l'Aquila e torniamo in un giorno, consegnando i capi di abbigliamento, conoscendo Eugenio ed il Sig. Comandante dell'Aquila. In questo frangente egli ci consegna una lista di capi di abbigliamento di cui sono deficitari i figli dei colleghi, sono una trentina di ragazzi dai 6 mesi ai 12 anni. Per il noleggio del furgone, l'autostrada ed il gasolio si spendono € 250,00 però quanta soddisfazione, gli unici ad aver dato qualcosa a mani dei Colleghi. Il tempo di tornare ed è subito organizzazione per la raccolta di fondi al fine di acquistare l'abbigliamento richiesto. Ettore purtroppo nel mentre ci lascia, ed in sua memoria, essendo lui attentissimo alla solidarietà, si raccolgono gli euro necessari all'acquisto che perfezioniamo dal grossista Tarantola. Un bel pò di capi, integrati da una raccolta eseguita autonomamente dal Collega Mauro POLESELLO presso la scuola frequentata dai suoi figli, ed alcuni scatoloni di magliette donate da A.B.E.O., E nuovamente sul nostro cammino si materializzano gli angeli di A.B.E.O. che ci permettono, oltre ad aver donate le t-short, di utilizzare il loro nuovo autocarro ed a titolo del tutto gratuito (e pensare che non sono neanche Vigili) abbattendo così i costi. Andata e ritorno in un giorno questa volta con Attilio (PERASSOLO) consegna di quanto raccolto e sopralluogo al Campo ove sono in servizio i Colleghi di Genova, ove consegniamo due scatoloni di prodotti per l'igiene raccolti dal Collega Carlo AMANDOLA e consegnati agli Scout del Campo. Casualmente incontriamo il gruppo di Genova in servizio ed è per noi una grande emozione, anche perchè nel campo si respira un'aria di colleganza quasi mistica, certamente romantica, penso che chi ha avuto la fortuna di prestare quel servizio non dimenticherà quell'esperienza per tutta la vita.

Paolo ZOBOLI



**REDAZIONE**

Riccardo GABELLA, Massimo GAGGIOLO,  
 Reno CATALDI, Paolo ZOBOLI, Mauro  
 GUAZZOTTI, Luca CABONA,  
 Luca TORTI, Fabrizio BAZURRO,  
 Dir. Resp. Giovanni MARI  
 Aut. Trib. Di Genova n° 4/1969  
**hanno collaborato**  
 N. Reno CATALDI, M. POLESELLO,  
 A. PERASSOLO, S. ANTONIOLI, G. BLE',  
 P. CORDERO



VIGNOLO nel primo viaggio



PERASSOLO con il furgone di A.B.E.O. nel Campo Firenze



ZOBOLI nel primo viaggio

ZOBOLI, VIGNOLO e VENDRANE al Comando di P.M. dell'Aquila



ZOBOLI e PERASSOLO nel secondo viaggio





# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## INCREDBILE!!!

**NOVE SOCI E DUE AUSILIARIE HANNO REALIZZATO UN SOGNO, DIECI GIORNI INDIMENTICABILI IN MOTO, IN SPAGNA. I protagonisti: Paolo DE CARO e Nuccia, Mara, Alessio PERINI, Davide SERRAINO, Antonio MANDARINI, Sabrina MINNIE, ANTOGNIOLI, Maurizio PUIXIO POLESELLO, Roberto VESCINA, Gabriele STALTERI, Federico DE SIMONI.**

**H**o deciso di cominciare dalla fine, quando il portellone della nave che ci stava riportando verso casa, con un tonfo secco e cupo, si è chiuso, facendo scatenare la pioggia su Barcellona. La pioggia, l'incubo di un viaggio in moto; la pioggia che abbiamo evitato per tutti i nostri giorni in terra di Spagna; quella stessa pioggia che ci aveva dato un benvenuto sottile in Cataluna per poi sparire definitivamente, in quella Barcellona che il 1° Maggio ha accolto undici anime, undici belle anime davvero!! Increduli e felici per quello che stavamo affrontando e ansiosi di conoscere tutto ciò che avremmo incontrato. Dopo alcune strade sbagliate, e vi assicuro non saranno le uniche!! il gruppo arriva su una collina di Barca dove sorge la nostra prima dimora: un ex seminario di Salesiani davvero ospitale. Pronti via si va in giro: parco Guell opera straordinaria di un certo sig. Gaudi, ove tutto ciò che incontri e vedi è genialità, poesia, fantasia allo stato puro ma estremamente vero e reale, da non perdere!! Ci troviamo poi a cena in riva al mare, lungo la Barceloneta; che dire senza parole con un tramonto che ci accompagna mentre mangiamo la prima paella e beviamo i primi litri di sangria, semplicemente godereccio (un po' meno per il Perini che entra in confidenza con la tazza del w.c....povero Maurizio suo compagno di stanza). Il secondo giorno ci porta a vagare in modo semi organizzato per la città: Sagrada Familia (ovviamente con impalcature e gru annesse), la Fortezza, La Rambla crocicchio di gente, umori, culture, tradizioni più o meno moderne, attraversata da vicoli e stradine che aprono un mondo differente rispetto a quello che trovi sulla via maestra. Nonostante la stanchezza e i km nei piedi arriviamo alla sera; ottima cena nel centro storico e cervesa finale in un locale per "moteiros" dove l'accoglienza è eccezionale e fraternizziamo con la "gentes de ai". A malincuore si parte da Barcellona direzione Valencia. Ignari che il bello deve ancora arrivare, impieghiamo più di un'ora a lasciarci alle spalle la città catalana, tra improperi e smarrimenti vari. In quel di Valencia troviamo rifugio in un campeggio dall'aspetto gitano, ma nonostante tutto confortevole. La serata ci porta nel centro di quella che fu la città degli Aragona, una città che nonostante si presenti con un bellissimo centro storico, personalmente tendo a rimuovere stante la concomitante partita che in quelle stesse ore si stava giocando in quel di Marassi (Derby di ritorno). Ma torniamo a noi. Il giorno successivo si parte alla volta di Madrid. Il grosso del gruppo decide di fare una tappa intermedia prima di arrivare nella città reale e mai scelta fu più azzeccata. Percorriamo strade bianche, strade dritte come righelli che appiattiscono i pneumatici ma vi assicuro aprono la mente e il cuore: sebbene tutti in gruppo credo, e mi auguro, che ognuno di noi si sia perso singolarmente con i pensieri nei paesaggi che stavamo attraversando; altopiani estesi, colori da levare il fiato, immagini rubate con gli occhi in modo veloce ma fotografate nei meandri del cervello; a volte sembra di essere immersi in realtà lontane nel tempo, ma è tutto estremamente tangibile: tutto questo è la Mancha, regione percorsa dal Don Chichotte che a modo nostro abbiamo emulato in sella alle nostre moto. La strada raccontata da Cervantes ci porta a Munera paesino sperduto nel nulla dove ci "accampiamo" in uno splendido albergo, e vi assicuro che gli animi di tutti noi sono davvero sollevati dal piacere nonostante la stanchezza. Alla partenza il giorno successivo siamo tutti pronti e soddisfatti per quello che si è gustato il giorno precedente; la sorpresa più bella la abbiamo lungo la strada quando casualmente e volutamente persi alla ricerca dei mulini a vento, salendo per un calle bianco costeggiato da un dedalo di case colorate di blu e dove il sole scaldava

ogni centimetro della strada e dei corpi, ecco che, come in un libro, arriviamo su una spianata di terra bianca dove polvere e calore si sentono terribilmente sui nostri visi e ci ritroviamo accerchiati da dodici mulini a vento; no non è un miraggio è semplicemente l'accoglienza di dodici guardiani della Mancha che ci lasciano a bocca aperta e ci fanno urlare di gioia con le loro pale aperte al cielo. Si riparte e Madrid è davvero vicina. L'albergo in cui si pernotta per i giorni successivi non è dei migliori, ma ci dà la possibilità di essere in pieno centro, nella Gran Via, una sorta di via Gramsci moltiplicata per dieci dove puoi incontrare di tutto: da chi ti vende amore a pagamento a chi l'amore lo ha perduto, e non solo quello, e nel suo cartello per la

questua di sopravvivenza scrive semplicemente ed onestamente: "datemi qualche soldo per il vino e le sigarette così dimentico". Madrid è incredibilmente affascinante, elegante, divertente, colta, accogliente, spagnola. Nei giorni di permanenza passiamo dal Museo del Prado, al Palazzo reale, dalle luci della notte e i portici della magnifica Plaza Mayor alle ombre dei parchi ricercate durante il giorno per fuggire il caldo, dai negozi scintillanti, agli angusti locali dove fortunatamente incrociamo l'umanità e la somiglianza della gente di Madrid; si perché come nella scena di un film riusciamo a giocare ai "tocchi" (tormentone del viaggio) con un omino di circa 65 anni ed un ragazzo con la metà dei suoi di anni e mettere in palio il

Semplice onore piuttosto che una birra, perché quella la offrono loro a prescindere. L'ultimo giorno facciamo una tappa nella vicina Toledo, la città delle spade, decisamente affascinante, arroccata su una collina e piena di sali scendi medioevali. Di ritorno alcuni di noi assistono a quello che è definito lo spettacolo e la crudeltà della Spagna, la Corrida. E' il primo giorno della festa di S. Isidro che dura per tutto il mese di Maggio e abbiamo la fortuna di trovare i biglietti per la prima corrida. Il contorno è semplicemente affascinante e spettacolare, pieno di gente di colori; si alza il brusio si ascoltano le voci e gli olè del pubblico, gli applausi che esaltano o denigrano sia il toro che il torero. E' una miscellanea di tradizioni, di gesti, movimenti, attese per lo più sconosciuti ai chi, come noi, non è spagnolo, ma ancora una volta la cortesia di due vicini di sedia fa sì che possiamo apprendere i rudimenti della corrida e il suo significato. Sicuramente la crudeltà della caduta del toro è indiscutibile ma i nostri due "compagneros" ci ribadiscono che "...el Toro se mata siempre" e quale miglior motto da far nostro per il nostro viaggio. Le giornate madriddiste sono terminate e si va per quel di Saragozza, nelle terre basche dove la gente si dice sia più chiusa ma nulla di tutto questo si propone al nostro arrivo, anzi. Saragozza è un misto di antico e moderno nettamente separati da un fiume. Nel centro storico passiamo dalla enorme Cattedrale ai vicoli stretti e tortuosi dove finalmente degustiamo e ci godiamo che le "tapas" per tutta la notte consci che quella sarà "la ultima ves" in terra iberica, si perché il giorno seguente ritorniamo alla volta di Barcellona: la città che ci aveva accolto ora ci accompagna delicatamente e lentamente verso la nave del ritorno e quelle undici anime, Nuccia, Mara, Sabrina, Paolo, Mauro, Antonio, Roberto, Federico, Gabriele, Alessio ed il vostro umile narratore Davide, si portano dietro e dentro di loro un ricordo di passione per la moto, una amicizia nata o consolidata, uno spirito di solidarietà e organizzazione, smarrimenti, stanchezza, paura e un pò di malinconia, ma decisamente un'esperienza che rimane. Il mio grazie va a tutti loro: a Saddam per la sua voglia e amore per la moto, per quel suo modo apparentemente burbero di guardarti, ma fondamentalmente pieno di dolcezza, la stessa dolcezza che ha sua moglie Nuccia quando cammina affianco a lui e gli suggerisce il da fare; al Mandà che nonostante parli poco è sempre preciso nelle sue conclusioni; al Dessi che da imponenza al gruppo non solo per la sua mole da pretoriano ma per il suo piglio deciso nelle considerazioni; a Minnie che ha avuto sempre l'entusiasmo necessario per un giro del genere; alla Mara, unica "non collega" che ha dato un di più come esterna; al Vesci, entusiasta per tutto ciò che fosse commestibile e non; a Stalte per la sua capacità di compattare il gruppo, a cui non manca il coraggio di agire e confrontarsi; al Perini per essere estremamente spontaneo, vero, trasmettendo innocenza al gruppo; a Maurizio umanamente pacato e sempre sorridente, comprensivo in ogni situazione. Un grazie a parte va sicuramente a Zobelix per il semplice fatto che ha ideato il tutto e che per la sfortuna accanita non è riuscito a venire. Ringrazio me stesso per essere stato capace di vivere un'esperienza a 360 gradi con gente favolosa e posti meravigliosi. Ringrazio Dio per aver provato tutto questo. Spero di aver trasmesso quello che tutti noi abbiamo vissuto ma spesso le parole non bastano o non sono in grado di farlo. Beh allora sappiate che il viaggio non è finito la cartina è già aperta per la prossima avventura.



I novelli Donchisciotte nella Mancha



I ragazzi a Saragozza

**Davide SERRAINO**



# Via Libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## L'IMPORTANZA DELLO SPAZIO

**D**ifficilmente dimenticheremo di cenare e direi che a nessuno di noi è mai accaduto di dimenticare di dormire. Sono necessità manifeste che la nostra stessa fisiologia ci rammenta di soddisfare. Ve ne sono però altre che rimangono silenti fino a che, in modo casuale (almeno così ci appare, in realtà non è così), non trovano sfogo. E' proprio quando vengono appagate che abbiamo la vera consapevolezza di quelle esigenze che, non propriamente fisiche, potremmo definire "dello spirito". Una di queste è senza dubbio dettata dall'innato desiderio d'espressione del proprio pensiero (quello che sto facendo in questo momento, per esempio). Questo desiderio ha modo di esplicitarsi unicamente quando trova spazio per farlo e quest'ultimo, così come l'Agorà greca, può individuarsi anche in uno strumento di comunicazione (ancorché dal ristretto bacino d'utenza) come "Via Libera". Questo è l'intento con il quale il nostro giornale è rinato, offrire uno spazio alle mille e più voci che costituiscono la nostra S.M.S., mille e più pensieri diversi che avendo la possibilità di esprimersi diventano occasione di confronto e di crescita per tutti. Ciò nel contesto di una identità, almeno professionalmente, comune. L'importanza dello spazio quindi, dell'occasione, delle migliori circostanze per mettere in piazza chi e cosa siamo attraverso i nostri pensieri divenuti parole. Una grande opportunità. E per non gettare al vento questa stessa opportunità serve partecipazione. E' indispensabile che vengano vinte pigrizia e timidezza, che si trovi il tempo di dire (magari per poi passare al fare), che ci si confronti per scoprire che quasi sempre i pregiudizi sono frutto dell'ignoranza del pensiero altrui. E' per questo che siamo qui, oggi, a chiedervi di impegnarvi con questo Comitato di Redazione a rendere "Via Libera" una cosa viva, dinamica, inviandoci i vostri scritti con le idee e le esperienze che vorrete condividere. Saranno bandite la polemica ma non la critica, la maleducazione e non la sincerità (anche quando assume caratteri dolorosi), la volgarità qualora fine a se stessa. Sarà garantito spazio a chiunque e su qualunque argomento, altresì il diritto di replica quando in disaccordo con quanto pubblicato. Insomma, il nostro spazio.

**IL COMITATO DI REDAZIONE**

## 120° ultimo Atto...

**N**on è una ripetizione dell'ultimo titolo della scorsa edizione, ma l'intestazione mi ha colpito perché il nostro giornale mi è stato recapitato a casa praticamente in contemporanea alla notizia della scomparsa di ETTORE, il titolo voleva indicare l'ultima manifestazione del 120°, ma per un crudele gioco del destino, ha indicato anche l'ultimo atto della sua vita. Come tutti voi potrete ben capire, la cosa mi ha colpito in modo particolare in quanto, in questo ultimo anno in occasione del 120° anno di vita del S.M.S., ho potuto condividere con lui tutto quello che era il suo modo di intendere la nostra associazione. Ho potuto vivere la passione, la forza, l'intensità e l'amore con il quale svolgeva il suo compito di Presidente. Ho potuto constatare il suo essere ovunque, preoccupandosi di tutte le manifestazioni che abbiamo creato dal nulla, con un po' di incoscienza nei confronti delle difficoltà che saremmo andati in contro, ma sempre e comunque entusiasta di quello che faceva. ETTORE era così, sicuramente un testone, un accentratore ma comunque un buono che metteva la passione di un ragazzino in tutto quello che faceva. Criticabile per certi versi quanto si vuole, ma lui è stato l'S.M.S., perlomeno negli ultimi 25 anni (a tanto si estende la mia memoria), anche perché è facile criticare, ma quando si trattava di portare avanti qualche iniziativa si trovava spesso solo, o con pochi, peraltro sempre i soliti, a dargli una mano. In questi giorni ho potuto constatare, durante le riunioni di consiglio, il vuoto che ha lasciato. Ci siamo trovati ad occuparci di cose per le quali non sappiamo neppure da dove iniziare a trattare, e in questo frangente ci siamo resi conto ancora di più che cosa era ETTORE per la nostra associazione e che cosa era l'associazione per ETTORE ..... forse semplicemente la sua vita. Mi mancherà, grazie per avermi insegnato, nonostante tutto, ad amare un mondo di balordi quali siamo.

**Ciao con affetto, Attilio.**

## SPECIALE SMS POLIZIA MUNICIPALE



# DUTTILIO

### il prestito personale pensato per adattarsi

- ▶ Puoi richiedere fino a 30.000 euro in piccole rate mensili rimborsabili fino a 120 mesi
- ▶ Puoi saltare o cambiare una rata gratuitamente, in base alle tue esigenze
- ▶ Lo puoi estinguere anticipatamente senza costi aggiuntivi

Richiederlo è semplice, bastano 3 documenti:

- Documento d'identità
- Codice fiscale
- Documento



Esempio: 10.000 euro in 60 rate da 199,60 euro ciascuna (TAEG 7,59%)

### Vediamoci chiaro

Questo depliant è un messaggio pubblicitario che presenta il prestito flessibile DUTTILIO di Agos. Per conoscerlo meglio, basta recarsi in filiale o presso l'agenzia autorizzata Agos dove sono disponibili:  
 ✓ gli avvisi, i fogli informativi e le condizioni contrattuali  
 ✓ le condizioni della polizza assicurativa facoltativa  
 ✓ tutte le informazioni sulla flessibilità, i termini e le condizioni per esercitare le modifiche del piano di rimborso.  
 Ricordiamo che l'accettazione della richiesta è subordinata all'approvazione da parte di Agos e che DUTTILIO può essere richiesto soltanto dai clienti che rimborsano tramite RID.  
 TAEG MAX 12,26% - Promozione nuovi clienti: TAEG MAX 9,90%. Offerta valida fino al 31/12/2009.

PER RICHIEDERE DUTTILIO BASTA FISSARE UN APPUNTAMENTO NELLA FILIALE AGOS DI:

GENOVA C.so Marconi, 34 Tel. 010.566468  
Via Cantore, 261 Tel. 010.4699528  
IMPERIA V.le Matteotti, 34 Tel. 0183.667388

### REFERENTI COMMERCIALI

Merlo Fabrizio cell. 348.3811238  
Ghiglione Stefano cell. 346.3800493

Chiama subito il Numero Verde  
Numero Verde  
**800-12.90.10**

dal lun. al ven. dalle 8.30 alle 21.00  
e il sab dalle 8.30 alle 17.30



## Nuovo organigramma

In seguito alla scomparsa del Presidente, Ettore Guiducci, si è reso necessario integrare il Consiglio Direttivo della società (quadriennio 2008-2012) come di seguito indicato:

1° socio non eletto con voti 211 Rosalba BECCACINI (rifiuta)

2° socio non eletto con voti 192 Maurizio PEOLA (accetta)

Il nuovo Consiglio Direttivo è quindi composto da:

Riccardo GABELLA, Massimo GHILINO, Gianfranco VIGNOLO, Paolo ZOBOLI, Mauro GUZZOTTI, Luca TORTI, Attilio PERASSOLO, Massimo GAGGIOLIO, Ileana MARCHESE, Roberto ROGNA, Antonio NOBILE, Marco PORCU, Salvatore VARIA, Nazareno CATALDI e Maurizio PEOLA.

**Nella riunione del Consiglio Direttivo dell'8 giugno u.s. Le cariche sociali sono state così modificate:**

### Presidente

**Riccardo GABELLA**

### Vice Presidente

**Massimo GHILINO**

### Segretario

**Mauro GUZZOTTI**

### Vice Segretario

**Salvatore VARIA**

### Cassiere

**Ileana MARCHESE**

### Vice Cassiere

**Roberto ROGNA**

### Ufficio di Presidenza

**Riccardo GABELLA, Ileana MARCHESE, Gianfranco VIGNOLO, Paolo ZOBOLI, Massimo GHILINO e Mauro GUZZOTTI.**

**Sono stati inoltre aggiornati i seguenti incarichi:**

### Responsabile Bar/Circolo A.R.C.I.

**Gianfranco VIGNOLO**

### Vice Responsabile

**Massimo GHILINO**

**Altri componenti consiglio Bar/Circolo A.R.C.I.**

**Maurizio BAIMA, Giorgio REPETTO e Antonella BACILIERI**

# Via Libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

## TELEFONO ANTITRUFFA

Quello che può sembrare un servizio marginale, che i Soci forniscono volontariamente rispondendo al telefono ubicato in Sede, è in vero di vitale importanza per la sopravvivenza della nostra Società. Per una serie di motivi legati ai locali ove sono ubicati la nostra Sede ed il bar sociale è essenziale che il servizio fornito telefonicamente abbia una sua continuità garantendo un Socio per tre ore mattutine ed un altro per tre ore pomeridiane su cinque giorni settimanali, attualmente, vuoi per il periodo estivo vuoi per uno scarso interesse o conoscenza del problema, vi è una enorme carenza di volontari. Come giustamente ci ha fatto notare il Presidente GABELLA sarebbe sufficiente che ognuno di noi aderisse per almeno un turno e sarebbero coperti due anni di servizio.

**VI ATTENDIAMO NUMEROSI!!!!**

**Paolo ZOBOLI**



Visitate il nostro sito  
[www.smspmgenova.it](http://www.smspmgenova.it)



S.M.S. Polizia Municipale Genova  
via A. Cantore n° 2r. 16149 GENOVA  
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626  
e-mail [info@smspmgenova.it](mailto:info@smspmgenova.it)

## LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail: [info@smspmgenova.it](mailto:info@smspmgenova.it). Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca dove i soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o a iniziative di rilevanza sociale e benefica.

## Da Newsletter medico-legale INCA CGIL

**L'Ente assicuratore danese riconosce l'origine professionale del tumore del seno da lavoro notturno n° 7/2009**

In questi giorni scorsi l'Agenzia degli Infortuni sul Lavoro danese ha presentato i dati dei riconoscimenti delle malattie professionali avvenuti nell'anno 2008, nel corso di questo anno l'Ente è pervenuto a riconoscere ed a indennizzare 37 lavoratrici affette da tumore della mammella che avevano svolto lavoro notturno. Il primo caso di riconoscimento ha riguardato una hostess d'aria della Compagnia aerea scandinava S.A.S. Dell'età di 55 anni, che per oltre vent'anni una volta alla settimana aveva effettuato la permanenza di notte e che era affetta da una neoplasia bilaterale diagnosticata nell'anno 2004. Secondo gli oncologi il patrimonio genetico non predisponendo la lavoratrice a questa forma di neoplasia. L'Agenzia degli infortuni sul lavoro (Arbejdsskadestyrelsen), organismo che dipende dal Ministero del Lavoro, aveva, fino alla fine del 2007, respinto le domande finalizzate al riconoscimento dell'origine professionale del tumore della mammella insorto in lavoratrici che effettuavano il lavoro notturno. In seguito agli studi danesi ed internazionali che dimostrano un possibile legame tra il lavoro notturno compiuto per un periodo tra i 20 e i 30 anni e l'insorgenza del tumore alla mammella, l'Agenzia ha deciso nel novembre 2007 di rivedere la sua politica. L'Agenzia ha dunque sottoposto a nuova valutazione i dossier presentati negli anni precedenti e nel 2008 ha, quindi, studiato 75 casi concreti (la maggior parte provenienti dal settore della sanità) e di questi 37 sono stati giudicati meritevoli di riconoscimento con diritto ad un'indennizzazione personalizzata in base ai postumi. Gli indennizzi sono pagati dalla compagnia assicurativa dei datori di lavoro. I paesi scandinavi prospettano l'inserimento degli effetti del lavoro notturno - a patto che esso si sia svolto con una frequenza di almeno una volta alla settimana per un periodo di almeno 20-30 anni- nelle tabelle di legge delle malattie professionali. Tale inserimento verrà deciso dopo la pubblicazione attesa da parte di I.A.R.C. di un rapporto sugli studi più recenti condotti su questo tema, se infatti questi studi dovessero confermare la correlazione fra neoplasia della mammella e lavoro di notte i responsabili dell'Agenzia hanno dichiarato che verrà valutata la possibilità di includere gli effetti del lavoro di notte nella lista delle malattie professionali. Nel 2001 uno studio del Fred Hutchinson Cancer Research aveva dimostrato che il lavoro notturno in squadra potrebbe aumentare fino al 60% il rischio per tumore della mammella e successivamente la I.A.R.C. ha inserito il lavoro notturno in classe 2 "PROBABILE CANCEROGENO" (vedi newsletter n° 51/2007). Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale via e-mail all'indirizzo [m.bottazzi@inca.it](mailto:m.bottazzi@inca.it).

**Sabrina ANTOGNOLI**

## UN PENSIERO

I Colleghi della Redazione di via Libera si lamentano che non giungono lettere, ma che se giungono hanno il diritto di cestinare. Ho già scritto alcune volte, ma non ho mai avuto riscontro. Sì, sono pensionato, a volte *mugugno* e c'è altro di meglio da scrivere e da leggere. Riprovo, chissà!!! Vorrei parlare della ristrutturazione del Corpo. Lo so, dipende dai politici, dagli amministrativi ed il parere di un ex-dipendente non fa testo, però da cittadino genovese, votante, penso che un parere ho il diritto di darlo. Da sempre, le Sezioni dei Vigili Urbani, ora Polizia Municipale, sono state ben distribuite sul territorio cittadino, quasi una per quartiere di Genova. A volte facevano schifo da quanto erano sacrificate, come sul levante: Foce (ex biglietteria Fiera di Genova), Albaro (buco in Via Pisa), Sturla (cantine di un palazzo), San Martino (negozi, due locali), San Fruttuoso (due vani e sottoscala), ecc. ecc. ma i cittadini le trovavano, sapevano dove andare per trovare i Vigili, per i loro reclami, *mugugni*, informazioni ecc.. Trovavano il piantone che sapeva tutto ed il brigadiere che lo riceveva, sempre disponibile. Poi sono arrivate le regole: Sezioni chiuse il Sabato e la Domenica, aperte al pubblico dalle ... Alle.... Sono state aperte nuove Sezioni, orala chiusura. Bello, bravi un nuovo aiuto ai cittadini, alla faccia del decentramento. Un esempio: un cittadino trovava un mazzo di chiavi, lo consegnava al primo Vigile che vedeva, tempo cinque minuti aveva fatto il suo dovere. D'ora in poi dovrà cercare la Sezione e magari da San Martino dovrebbe andare in Albaro o alla Foce. Le chiavi resteranno lì. Ma è vero, io sono solo un pensionato *mugugno*, come tutti gli anziani che dicono "ai miei tempi ....."

**Gino BLE' (Vigile Urbano del concorso 1962)**

## TENEREZZA

Riordinando le carte del compianto Presidente, Riccardo GABELLA ha trovato una lettera manoscritta pervenuta in occasione delle ultime feste natalizie da un Collega in quiescenza, egli ringraziava per un pacco natalizio ricevuto dalla nostra Società, rammentando con nostalgia il servizio, ma soprattutto era grato del dono in quanto col trascorrere degli anni era stata occasione di gioia, "..... un pò come quando si è bambini, perché in vero la vecchia ci fa tornare nell'animo bambini ....." Il Collega Angelo FITTAVOLINI terminava la lettera dicendo che tre mesi dopo avrebbe compiuto 93 anni. Questo scritto ha suscitato in tutti noi un impeto di grande tenerezza per questo sentimento così emotivamente coinvolgente.

**Paolo ZOBOLI**



# Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE  
**CARIGE ASSICURAZIONI**

Via Serra - GENOVA  
Tel. 010 -

## LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI



**C**i risiamo. L'anno scorso abbiamo partecipato ad un bel motoraduno organizzato per le Polizie Locali della Regione Lombardia che si era tenuto a Dalmine, i Colleghi ci hanno trattato benissimo, il giro stupefando, la festa altrettanto e alla fine ci hanno pure premiato. Quest'anno ci hanno nuovamente invitato, la data è stata fissata per il 13 di settembre p.v. presso il Comune di Mortara (PV), quindi anche più vicino rispetto allo scorso anno. I Colleghi dell'organizzazione hanno richiesto il numero di massima di adesione e gli è stata fornita la quota di 20 unità, sarà quindi opportuno cercare di rispettare le adesioni ipotizzate anche perché la gita lo merita davvero. Il motoraduno quest'anno si intitola **I Castelli della Lomellina** ed è così articolato:

-ritiro dalle ore 08,00 alle ore 09,30 a Mortara nel C.so Garibaldi n°. 44 per le formalità di rito;

-a seguire partenza per il motogiro che passerà all'interno dei principali e più caratteristici Castelli della Lomellina, alle ore 12,30 circa è previsto il ritorno in Mortara nella P.zza Silvabella ove verrà offerto il pranzo presso il ristorante ubicato all'interno delle antiche mura del Palazzo del Moro.

La quota d'iscrizione è fissata in € 20,00, è a carico dei singoli partecipanti e comprende gadget, pranzo, attestati e partecipazione a sorteggio finale di premi tecnologici.

Le conferme potranno essere fatte pervenire a Sabrina MINNIE ANTONIOLI (C/o Sezione Portoria), Paolo ZOBELIX ZOBOLI (C/o Ufficio Falsi) e Claudio BARCLAY BARIGIONE (C/o Autoreparto)

Il Responsabile del Settore  
Paolo ZOBELIX ZOBOLI

Gli eventuali quesiti da inserire nei prossimi numeri potranno essere inviati tramite e-mail all'attenzione del socio Gaggiolo che curerà la rubrica, ai seguenti indirizzi:

[laura671967@alice.it](mailto:laura671967@alice.it)

[pmautoreparto@comune.genova.it](mailto:pmautoreparto@comune.genova.it)

[info@smspmgenova.it](mailto:info@smspmgenova.it)

PUR ESSENDO UNA RUBRICA DESTINATA A ESSERE DI AUSILIO AI SOCI IMPEGNATI OGNI GIORNO IN SERVIZIO DI PATTUGLIA E CHE CERTAMENTE NON SI VUOLE SOSTITUIRE AI CANALI UFFICIALI DI FORMAZIONE, DESTA PERPLESSITA' LA CARENZA ENDEMICA DI QUESITI, CHE IN VERO SI SCONTRANO CON LA REALTA' NELLA QUALE QUOTIDIANAMENTE CI TROVIAMO AD OPERARE.

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX



8

### Commissione cultura

E' possibile effettuare l'abbonamento al Teatro Politeama Genovese per la stagione 2009 - 2010 usufruendo del prezzo ridotto riservato ai Circoli Aziendali e di una ulteriore riduzione stabilita dal Consiglio Direttivo della nostra S.M.S., Riservato al solo socio S.M.S. di € 25,00. Anche quest'anno chi sottoscrive abbonamenti entro il mese di luglio usufruirà di un ulteriore sconto di € 10,00 per poltrona e poltronissima e € 6,00 "I Comici" da parte del Teatro.

#### I Comici

€ 102,00 € 96,00 € 71,00 € 77,00

#### Poltronissima

€ 180,00 € 170,00 € 145,00 € 155,00

#### Poltrona

€ 155,00 € 145,00 € 120,00 € 130,00

#### Prezzo pieno

#### Riduzione luglio

#### Riduzione luglio per S.M.S.

#### Dopo luglio per S.M.S.

Il Resp. Commissione Cultura  
**Massimo GAGGIOLO**

*Il frangere dell'onda sulla murata  
riporta alla mante pensieri atavici,  
un profumo inebriante si insinua nelle nari  
fino a colpire la mente nel suo io più profondo,  
quel beccaggio lento che ci culla dolcemente  
ci riporta ad emozioni lontane di bimbi felici,  
non sappiamo il perché, non ricordiamo il come,  
ma siamo certi che queste sensazioni  
ci avvicinano sempre di più all'infinito*

Queste sensazioni sono ora alla portata di tutti i Soci, la parte di arenile demaniale avuta in concessione e destinata al rimessaggio delle imbarcazioni in uso ai Soci è in via di ultimazione, ma già da ora è da considerarsi operativa. Restano da assegnare un numero esiguo di posti ed i Soci interessati potranno contattare Paolo ZOBOLI (C/o Ufficio Falsi Via Fiasella) o Roberto ROGNA (C/o Ufficio Relitti) per avere le ulteriori delucidazioni del caso ed eventualmente formalizzare la domanda che comunque dovrà pervenire tassativamente entro il 31.08.2009. Buon bagno.

Paolo ZOBOLI



## GIANGIO'

CENTRO  
CONVENIENZA  
INGROSSO-DETTAGLIO

Via Semini 32 can. Genova Pontedecimo cent. 010-714921

UNA INIZIATIVA PER FAR RISPARMIARE

(ampio parcheggio)

8.000 MQ DI ESPOSIZIONE 36.000 PRODOTTI



## GIOCATTOLI CASALINGHI

CARTOLERIA ART. ESTIVI E PER CAMPEGGIO  
OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

COMPRANDO DIRETTAMENTE ALLA FONTE

RISPARMI DAL 20% ALL' 80%.



ACQUISTATE DA INTERNET

WWW.GIANGIO.COM